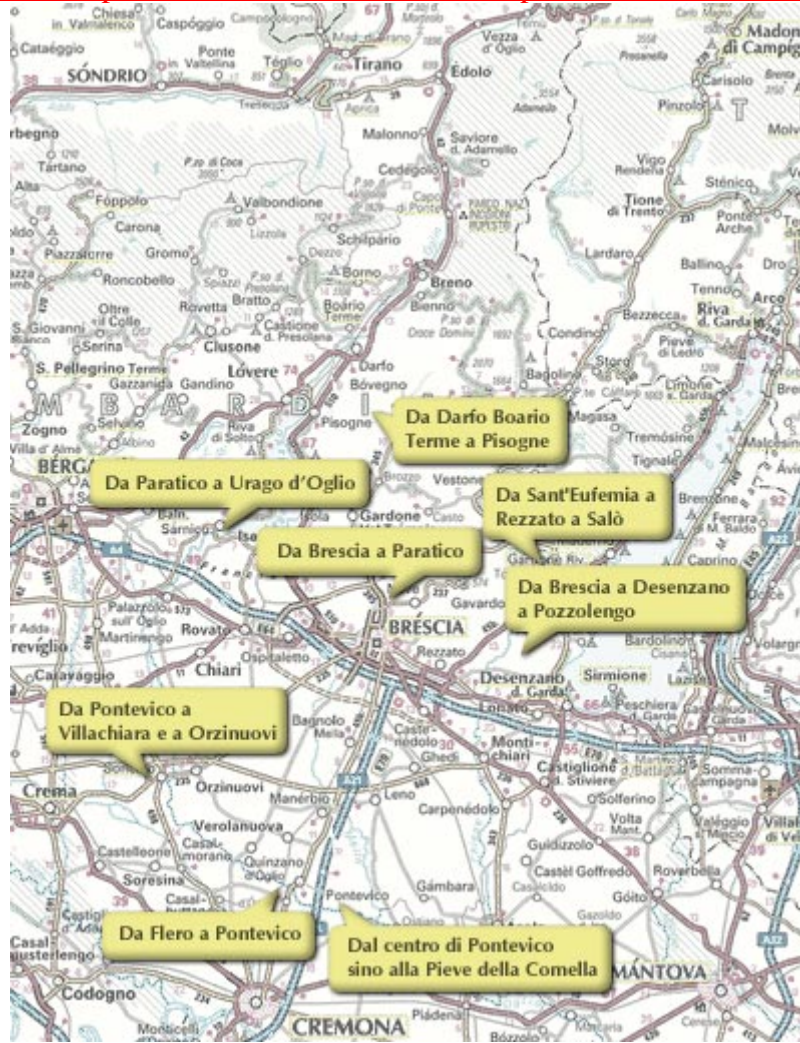
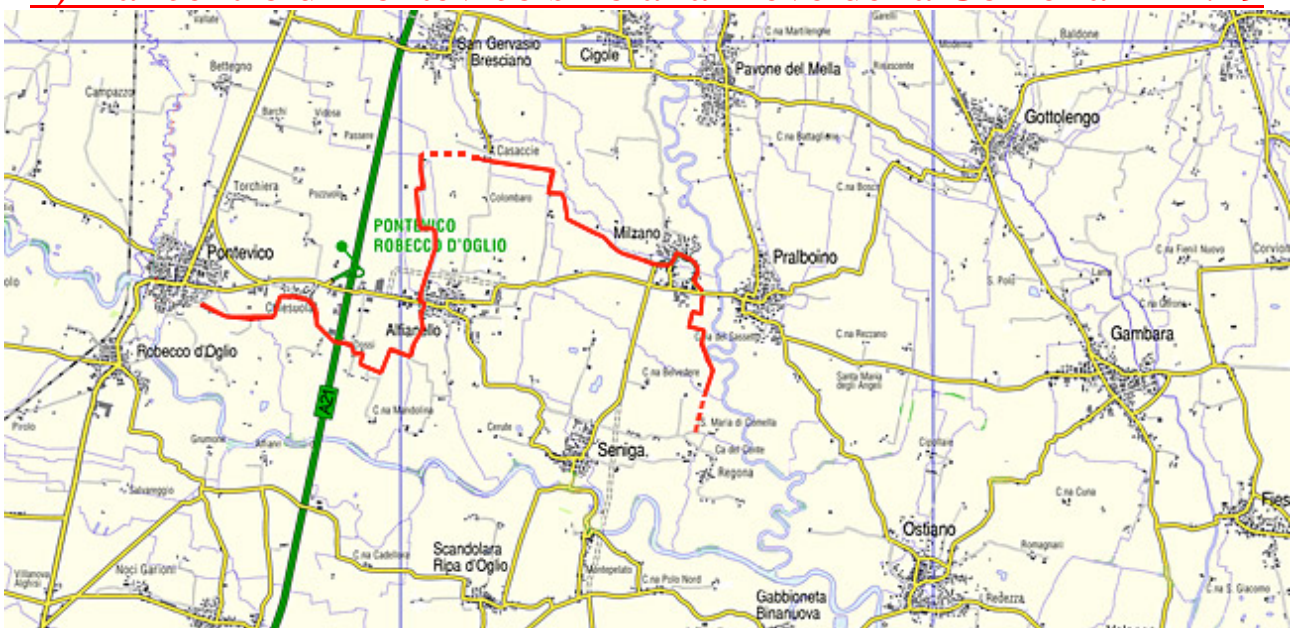


Mappe ciclabili Provincia di Brescia

<http://www.provincia.brescia.it/area-technica/percorsi-ciclabili/index.php>



1) Dal centro di Ponteviso sino alla Pieve della Comella Km.19



Lunghezza: Km 19
 Tempo di percorrenza:
 Circa un'ora e trenta
 Andamento: Aperto
 Fondo: Asfalto e sterrato

Tipo di bicicletta: : City bike, da strada, Mtb
 Grado di difficoltà: Per tutti
 Come arrivare: In treno: stazione di Robecco
 In auto: casello di Pontevico dell'autostrada
 Brescia Cremona

Dal centro di Pontevico sino alla Pieve della Comella Km.19

Percorso		Parziale	Prog.	Fondo	Tipologia	Alt. slm
Inizio percorso	Piazza di Pontevico	0,00			strada in centro abitato	53,60
Piazza di Pontevico	Inizio ciclabile	1,00	1,00		strada vicinale	44,80
Inizio ciclabile	Bivio cascina Palazzo	1,00	2,00		strada vicinale	46,00
Bivio cascina Palazzo	Località Chiesuola	1,00	3,00		strada vicinale	49,20
Località Chiesuola	Stop	0,20	3,20		strada secondaria	52,00
Stop	Sottopasso	1,10	4,30		strada secondaria	47,00
Sottopasso	Stop in località Dossi	0,20	4,50		strada secondaria	45,00
Stop in località Dossi	Stop	1,20	5,70		strada vicinale	50,20
Stop	Mulino	0,30	6,00		strada secondaria	52,00
Mulino	Alfianello SP VII	0,80	6,80		strada secondaria	53,70
Alfianello SPVII	Seriola Luzzaga	0,10	6,90		strada medio traffico	53,70
Seriola Luzzaga	Fienile Grotti	2,90	9,80		strada vicinale	57,20
Fienile Grotti	Località Casacce	0,90	10,70		strada vicinale	56,70
Località Casacce	Centro Le Vele	1,60	12,30		strada secondaria	55,50
Centro Le Vele	Fine staccionata	0,80	13,10		strada secondaria	54,20
fine staccionata	Stop ingresso Milzano	1,70	14,80		strada secondaria	47,30
Stop ingresso Milzano	Stop centro Milzano	0,40	15,20		strada in centro abitato	47,30
Stop centro Milzano	Ponte sul Lusignolo	0,60	15,80		strada in centro abitato	41,00
Ponte sul Lusignolo	Stop sulla SP VII	0,40	16,20		strada in centro abitato	45,60
Stop sulla SP VII	Cascina Ca del Secco	2,10	18,30		strada vicinale	47,70
Cascina Ca del Secco	Stop Pieve Comella	0,70	19,00		strada vicinale	46,40
Totale Km		19,00				
Asfalto		17,40				
Sterrato		1,60				



Parco del Lusignolo.



Parco del Lusignolo.



Cascina Ca' del Secco.

Dal centro di Pontevico sino alla Pieve della Comella Km.19

Il nostro viaggio inizia nella piazza di Pontevico, vasto spiazzo tra il borgo storico e il castello neogotico, sede del mercato settimanale e un tempo anche piazza d'armi della fortezza veneziana. Ci dirigiamo verso la parrocchiale che lasciamo sulla nostra destra. Al termine dell'isolato, allo stop proprio sotto il campanile prendiamo a destra la strada in discesa sino allo stop dove svoltiamo a sinistra. Al termine delle centro storico, sulla destra, è possibile visitare l'antico maglio ad acqua ancora in funzione e dove un artigiano produce vanghe, zappe ed altri attrezzi agricoli in forma artigianale. Dopo circa un chilometro imbocchiamo a destra la ciclabile. Subito, alla nostra sinistra, possiamo ammirare il rinascimentale portico del fienile **La Palazzina**, un tempo luogo di villeggiatura e deliziosa residenza delle famiglie Gorno e Pontevico.

Proseguiamo sempre dritti oltrepassando l'incrocio con la strada che porta alla cascina **Palazzo** e giungiamo, dopo qualche curva e una semplice salita, alla frazione Chiesuola. Allo stop proseguiamo dritti sino al sottopasso dell'autostrada. Arrivati alla località Dossi, allo stop prendiamo a destra e, per una tortuosa stradina campestre arriviamo dopo poco più di un chilometro ad un altro stop. Prendiamo a sinistra, andando a destra si raggiunge il santuario del Gavatino, sorpassando sulla nostra sinistra un antico mulino che sfrutta le acque della seriola Luzzaga. Giunti al centro di Afianello, allo stop andiamo a sinistra per cento metri, ponendo grande attenzione perché siamo su una strada trafficata, e poi a destra lungo la seriola. Dopo cento metri ci inoltriamo nuovamente nei campi prestando grande attenzione alle macchine che provengono da destra, dalla via principale.

La strada asfaltata finisce subito dopo il fienile **Grotti** e inizia un facile sterrato che in meno di un chilometro ci porta alla località Casacce. Qui possiamo ammirare alcuni imponenti cascinali ancora ben conservati prima di addentrarci nel parco del **Lusignolo**. Proprio al suo centro è collocato il centro sportivo Le Vele, con piscine, spiaggia, attrazioni acquatiche, e il grande impianto lacustre adatto alla pratica degli sport nautici. Riprendiamo il percorso seguendo la lunga staccionata che lambisce la valletta del fiume Lusignolo. Al suo termine prendiamo a sinistra la strada che ci conduce sino a Milzano. Allo stop prendiamo a sinistra la strada leggermente in discesa che ci riporta al Lusignolo e ad un secondo stop, dove prendiamo la strada a destra nel centro del paese. Prima e dopo la parrocchiale possiamo ammirare i numerosi palazzi, spesso impreziositi da monumentali portali rinascimentali.

Ritornati al Lusignolo possiamo seguire la strada interna al paese sino allo stop sulla Provinciale N° VII oppure prendere a sinistra l'argine del fiume e seguirlo sino alla sua confluenza nel Mella e poi, prendendo a destra la ciclabile, arrivare all'attraversamento della Provinciale. La ciclabile prosegue ora parallela al fiume Mella, che sfiora in un paio di punti, sino alla monumentale Cascina Ca del Secco, con il monumentale portale secentesco, già della famiglia Secco d'Aragona. Qui la strada ritorna sterrata ed in poche centinaia di metri ci accompagna alla pieve della Comella.



Alfianello, monumento ai caduti.

Dal centro di Pontevico sino alla Pieve della Comella Luoghi da visitare

Ad Alfianello. La piazza è dominata e chiusa verso la valle dell'Oglio dalla torre, unico resto dell'antico castello. Davanti al ponte di accesso è posta la parrocchiale, edificata tra il 1599 e il 1609, dove si segnalano le tele dedicate a *San Carlo Borromeo*, *Sant'Antonio Abate* e *San Francesco* e all'*Ultima cena*, entrambe di Antonio Gandino,, e la *Circoncisione di Gesù* di Vincenzo Bonomi. Ancora sulla piazza sono il monumento ai caduti, eseguito nel 1921 da Claudio Botta, raffigurante una figura femminile che cinge al petto un mazzo di fiori, e la chiesa di San Rocco, arricchita con interessanti affreschi votivi.

La ciclabile passa inoltre vicino al romito santuario del Gavatino, edificato nel 1780, e oggetto di particolare pietà popolare.



San Gervasio, parrocchiale, pala di Pietro Ricchi.

A Cigole. Dell'antica fortificazione, innalzata sullo sperone posto sulla riva del Mella, non resta che l'ingresso con la torre e l'androne, un tempo munito di ponte levatoio. Nei pressi è la chiesa dedicata a San Martino e palazzo Cigola Martinoni, oggi sede del municipio e della Fondazione Pianura Bresciana.

A Milzano. Segnaliamo la parrocchiale, edificata dal 1606 e titolata a San Biagio, con facciata disegnata dell'architetto Tombola nel 1897. All'interno la *Madonna del Carmine* e i *Santi Gaetano da Thiene* e *Firmino* del Celesti, l'*Ultima cena* di Paolo da Cailina, il *Martirio di San Biagio* di Roberto Galperti e, in sagrestia, un *Martirio di San Lorenzo*. La strada principale è inoltre impreziosita da palazzi e cascinali abbelliti da monumentali portali d'ingresso.

A Pavone. La parrocchiale, dedicata a San Benedetto, iniziata nel 1629 sul luogo della vecchia chiesetta di fondazione leonense, fu terminata nei primi anni del Novecento con la realizzazione della facciata disegnata dall'architetto Antonio Tagliaferri. Agli altari: il *Miracolo della tempesta di San Benedetto* di Giuseppe Riva, *la Resurrezione di Cristo*, forse di Tommaso Bona, *la Sacra famiglia e le anime purganti*, forse di Antonio Dusi, *l'Ultima cena* di Sante Cattaneo e *la Morte di San Giuseppe*. La volta della chiesa fu eseguita da Gaetano Cresseri e rappresenta la *Gloria di San Benedetto*.

Nei pressi della parrocchiale sono il santuario della Beata Vergine dello



Pontevico, parrocchiale.

A Pontevico. La chiesa abbaziale fu edificata tra il 1580 e il 1595, anche se alcuni lavori si protrassero sino al 1610, mentre la facciata è del 1886. All'interno Professione di fede di San Tommaso di Luigi Tagliaferri, *La Madonna col Bambino tra San Carlo e Sant'Antonio* di Angelo Paglia, la settecentesca pala di *San Giuseppe e Santa Barbara*, di scuola veneta, donato dai bombardieri della rocca, *l'Ultima cena* di Antonio Gandino, *la Trinità con San Bernardino e altri Santi*, interessante e misterioso quadro, legato alla cultura lagunare di secondo Cinquecento.

Il monumento ai caduti, collocato tra la piazza, realizzata nel 1559, e il



Pralboino, parrocchiale, disciplina del Suffragio. compianto di Cristo.

A Pralboino. La parrocchiale edificata tra il 1781 e il 1790 sotto la direzione di Carlo Groppi, ma anche Gaspare Turbini, autore della ricostruzione del castello dei Gambara, predispose un suo progetto, è ricca di importanti opere d'arte. Ben tre Moretto e un Romanino sono sicuramente segno della ricchezza della comunità e dei suoi signori, i Gambara. Numerose altre opere d'arte sono collocate sugli altari e nella sacrestia. Si segnalano *Il martirio di Sant'Andrea* e *Il martirio di San Flaviano* di Sante Cattaneo, *l'Ultima cena* di Pietro Scalvini e la coppia di quadri rappresentanti *il Sacrificio di Melchisedec* e *la Caduta della manna* di Giambattista Trotti. Poco discosta è la disciplina del Suffragio con un drammatico compianto ligneo.

Sulla strada per Gambara è l'ex convento di Santa Maria degli Angeli, fatto costruire dai Gambara nel XV secolo e consegnato ai frati minori nel 1452.



Casacce di San Gervasio, mulino.

A San Gervasio. La parrocchiale, costruita a partire dal 1621, possiede alcune tele veramente importanti come quella delle *Anime purganti*, dipinta da Petro Ricchi detto il Lucchese, o quella neoclassica dell'altare maggiore, *Il ritrovamento dei corpi dei Santi Gervasio e Protasio*, del bresciano Luigi Basiletti. Si ricordano anche le tele del Tortelli e del Gandino.

Merita una visita la frazione Casacce sostanzialmente composta da tre enormi cascinali con ampi portici a doppia altezza.



San Gervasio, parrocchiale, pala del Tortelli.

A Seniga. Palazzo Fenaroli è sicuramente l'emergenza architettonica più importante di questa località, con i giardini terrazzati verso l'Oglio e con una prospettiva alberata che si inoltra per decine di metri in territorio cremonese. La monumentale villa è affiancata dai resti del castello, inglobati oggi in un edificio civile, posto un tempo a guardia del passaggio sul fiume.

Nei pressi della frazione Regona è posta la medievale Pieve della Comella, a tre navate, realizzata completamente in cotto.